

L’impatto climatico nella salute dell’anziano

Vulnerabilità, territorio e medicina predittiva

Una popolazione che invecchia

- In Italia e in Veneto le persone con più di 65 anni sono il 25,1% nel 2026.
- La quota potrebbe raggiungere il 34,5% nel 2050.
- L’aumento della longevità trasforma i bisogni assistenziali e organizzazione dei servizi.

25,1% → 34,5%

over 65, 2026–2050

Perché l’anziano è più vulnerabile

- Sete, sudorazione e vasodilatazione possono rispondere meno efficacemente.
- La ridotta capacità renale e le patologie croniche complicano l’equilibrio idrico.
- Demenza e difficoltà comportamentali possono ostacolare prevenzione e richiesta d’aiuto.

Riserva omeostatica ridotta

Farmaci e stress da calore

Diuretici

Possono favorire deplezione di volume e alterazioni elettrolitiche quando l’idratazione è insufficiente.

Beta-bloccanti

Possono limitare la risposta cardiovascolare compensatoria allo stress termico.

Anticolinergici, antistaminici e psicofarmaci

Possono interferire con sudorazione, termoregolazione, vigilanza o riconoscimento dei sintomi.

Il caldo può destabilizzare più apparati

Cuore e circolo

Vasodilatazione e disidratazione possono favorire ipotensione, sincope e scompenso.

Respirazione

Caldo e inquinanti possono peggiorare sintomi e fragilità respiratoria.

Reni

La ridotta perfusione può contribuire al danno renale acuto.

Cognizione e autonomia

Disidratazione e alterazioni metaboliche possono favorire delirium e perdita funzionale.

L’effetto domino della fragilità

1. Ridotto introito idrico e sudorazione favoriscono disidratazione.
2. Ipotensione e peggioramento renale possono causare astenia e confusione.
3. Ridotta mobilità aumenta rischio di cadute, allettamento e lesioni da pressione.
4. Il recupero può lasciare una perdita duratura di autonomia e qualità della vita.

Venezia: un territorio ad alta vulnerabilità

33%

residenti over 65
nel centro storico

35%

residenti over 65
nelle isole

437

persone over 65
ogni 100 under 15
nelle isole

La vulnerabilità nasce anche dal territorio

- Il 45% dei nuclei familiari è composto da una sola persona; tra questi, il 47% ha più di 70 anni.
- I collegamenti acquei e la distanza dai servizi possono ritardare l’assistenza.
- Ponti, edifici senza ascensore, umidità e abitazioni difficili da raffreddare aumentano le barriere.



Identificare il rischio prima dell’emergenza

- Nel Distretto 1, 3.659 persone hanno almeno tre condizioni patologiche; il 75% ha più di 70 anni.
- Il 55% delle 59.087 visite specialistiche di controllo riguarda persone con più di 70 anni.
- Una parte del monitoraggio può avvenire con modalità alternative, evitando trasferimenti non indispensabili.

3.659

persone con almeno tre condizioni patologiche



Riconoscere il rischio prima che diventi un evento clinico.

Identificare gli anziani più vulnerabili.

Integrare dati clinici, funzionali, cognitivi e sociali.

Coordinare ospedale, medicina generale, assistenza domiciliare e servizi sociali.

La sfida è evitare ricoveri prevenibili e tutelare autonomia e qualità della vita.